



## Comitato Monte Gazzaro – No eolico selvaggio



comitatomontegazzaro@gmail.com



comitato.montegazzaro

→ Alla Regione Toscana  
Direzione Generale delle Politiche Territoriali, Ambientali e per la Mobilità  
Area di Coordinamento Ambiente, Energia e Cambiamenti Climatici  
Settore Energia, Tutela della qualità dell'Aria e dell'inquinamento elettromagnetico e acustico  
Via di Novoli, 26 – 50127 Firenze

PEC [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)

e p.c.

- Al Comune di Firenzuola – p.zza Casini, 1, 50033 Firenzuola (FI)
- Al Comune di Scarperia e San Piero – via dei Bastioni, 3, 50038 Scarperia
- Al Comune di Barberino del Mugello – v.le della Repubblica, 24, 50031 Barberino M.Ilo
- Alla Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato – p.zza Pitti, 1, 50125 Firenze
- Alla Unione Montana dei Comuni del Mugello – via P. Togliatti, 45, 50032 Borgo S. L.
- - Alla Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale – Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale – p.zza dell'Unità Italiana, 1, 50123 Firenze
- - Alla Regione Toscana – Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali
- - Alla Regione Toscana – SETTORE TUTELA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO - p.zza dell'Unità Italiana, 1, 50123 Firenze

Oggetto: **Ulteriori osservazioni** relative al procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del parco eolico denominato "Montegazzaro" e delle relative opere ed infrastrutture accessorie nei Comuni di Barberino di Mugello, Firenzuola e Scarperia (FI) composto da n° 6 Aerogeneratori per una potenza complessiva di 5,1 MW. Contestuale richiesta di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e variante urbanistica. Richiedente Società Ergo Wind.

Il Sottoscritto Riccardo VAGLI, nato a Parma il 1.12.1971, residente a Parma, via Sporzana n°11, a nome e per conto del "Comitato Monte Gazzaro – No eolico selvaggio", a norma delle disposizioni vigenti e di quanto da Voi comunicatoci con nota AOOGR/9802/P.120.060 del 14/01/2014, in vista della prossima Conferenza dei Servizi presenta, in relazione all'impianto in oggetto, le seguenti

### ULTERIORI OSSERVAZIONI

#### Premesso che

- In data 13 Dicembre 2013 è stata sottoscritta l'intesa tra MIBACT e RT relativa alle modifiche e integrazioni del Piano Paesaggistico della Toscana
- In data 20 Dicembre 2013 sono state pubblicate sul sito della RT le Integrazioni della Hergo Wind alla documentazione progettuale dell'impianto di cui all'oggetto
- In data 13 Gennaio 2014 la GRT ha adottato il nuovo Piano Paesaggistico della Toscana

## **Si osserva quanto segue:**

### **1. Compatibilità ambientale**

*Come già evidenziato nelle nostre osservazioni del 3 Gennaio 2014, il parere della Soprintendenza – determinante per il riconoscimento della compatibilità ambientale – ci è parso imbarazzante in quanto risulta fuorviante proprio in relazione alle aree soggette al vincolo previsto dall'art. 142 comma 1 g) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché in relazione all'impatto visivo dell'impianto.*

Nel nuovo Piano Paesaggistico adottato dal GRT in data 13 Gennaio 2014, nella sezione "visibilità e caratteri percettivi" si legge: *"Il modello di valutazione della visibilità utilizzato individua preliminarmente le reti di fruizione della qualità visive del paesaggio caratteristiche del territorio toscano e le distingue a seconda di specifici 'modi d'uso'. Ciascuna rete è costituita da una pluralità di luoghi: lo 'sguardo' sul paesaggio è costruito dal fruitore esattamente attraverso la frequentazione di quei luoghi privilegiati [sottolineatura nostra]".* Tra le diverse "reti di fruizione", alla lettera b) è indicata *"La Rete della fruizione 'lenta", che "rappresenta la fruizione caratteristica di un utente/visitatore che si muova a velocità ridotta lungo i più importanti percorsi dedicati presenti nel territorio regionale."* Tra i componenti della rete è indicata in maniera esplicita la *"Grande Escursione Appenninica (GEA)"* e cioè *"il sentiero di crinale appenninico nella zona nord/nordest della Regione"*. Naturalmente l'alto valore paesaggistico del crinale in oggetto rende possibile il suo inserimento anche nelle altre due "reti di fruizione" (rete della fruizione dinamica e, soprattutto, rete di valorizzazione fruitiva dei beni paesaggistici e delle aree tutelate per legge).

L'aspetto fondamentale del documento citato sta nella necessità di considerare le singole aree soggette a interventi e modifiche non come elementi isolati, ma inseriti in un contesto più ampio: *"se una trasformazione interessa una porzione di spazio 'altamente visibile', tale trasformazione avrà, rispetto ai quadri visivi dei fruitori del paesaggio, conseguenze maggiori di una analoga trasformazione che interessi una porzione di spazio meno 'visibile'"*.

Nella nuova "scheda d'ambito" 07 Mugello del Piano Paesaggistico della Regione Toscana, nella sez. 3.2 (caratteri ecosistemici del paesaggio), nel paragrafo *"Valori – ecosistemi forestali"* si legge: *"Degni di nota sono anche i complessi forestali del versante settentrionale del Sasso di Castro-Montebeni (faggete), quelli dell'alta valle del Rovigo e del versante settentrionale del Monte Gazzaro (faggete e boschi mesofili)." Nel paragrafo "indirizzi per le politiche" della stessa sezione si legge: "Per l'intera porzione nord-occidentale dell'ambito è auspicabile la realizzazione di una valutazione cumulativa degli impatti sulle risorse naturalistiche ed ecosistemiche legati alle complessive grandi opere e ai relativi bacini estrattivi e discariche."*

Si noti che dal documento citato emergono due indicazioni inequivocabili: 1) il versante settentrionale del Monte Gazzaro (quello interessato dall'elettrodotto aereo secondo i progetti di Hergo Wind) rappresenta dal punto di vista forestale *"un valore degno di nota"* a livello regionale; 2) qualsiasi valutazione ambientale deve avere un carattere *"cumulativo"* e, per l'area che qui interessa, oltre agli elementi indicati dalla scheda d'ambito (grandi opere e bacini estrattivi) si deve tener conto anche dell'impianto eolico del Peglio-Carpinaccio.

Ricordiamo ancora una volta l'allegato 4B del Piano Paesaggistico e dell'intesa tra MIBACT e RT (Norme comuni energie rinnovabili – impianti eolici), dove, a pag. 8, si legge: *"in ambiti collinari e montuosi [quindi anche al di fuori delle aree protette dall'art. 142 del Codice, ndr] la disposizione degli aerogeneratori non dovrà pregiudicare lo skyline dei rilievi e ne dovrà essere limitata la visibilità dalle principali vie di comunicazione; sarà da evitare il posizionamento in punti di valore simbolico come gli apici e le vette."*

Pur nelle more dell'adozione e dell'approvazione, da parte del Consiglio Regionale, di tali modifiche al Piano Paesaggistico, modifiche comunque riferite a una più approfondita valutazione del patrimonio paesaggistico toscano effettuata dagli organi competenti, non è pensabile che Uffici

ed Enti coinvolti nella CdS astraggano da esse, ignorando la possibilità che l'eventuale rilascio di un atto autorizzativo sia in contrasto con norme e indicazioni sul punto di divenire strumenti vincolanti della Regione Toscana e che, comunque, fin da ora (vista l'avvenuta adozione da parte della Giunta Regionale) hanno una forte e ineludibile valenza di orientamento cui riferirsi per le scelte operative.

Inoltre la Soprintendenza, che per conto del MIBACT ha sottoscritto l'intesa con la Regione Toscana in data successiva alla stesura dei pareri di compatibilità ambientale sull'impianto eolico del Monte Gazzaro, non può ignorare la necessità – anche alla luce dei nuovi principi sottoscritti – di correggere, in un procedimento separato e autonomo quale l'autorizzazione unica, gli ... “errori” relativi alla questione della visibilità. Riportiamo, per memoria, il passo specifico del parere espresso in data 28 Agosto 2012: *“da un punto di vista paesaggistico le pale, sia salendo dalla strada proveniente dal territorio di Barberino del Mugello ed in particolare dal Passo della Futa, sia dal Comune di Firenzuola dalla strada che da Cornacchiaia e Castro San Martino sale al monte Gazzaro, non sono visibili in sequenza e il loro impatto nel contesto naturale non provoca un particolare disturbo. La pala più alta risulta visibile dal piccolo belvedere che è alla base della croce del Monte Gazzaro, raggiunta abitualmente dal territorio di Firenzuola. L'impatto non risulta particolarmente negativo. Dal fronte del Comune di Scarperia, nonostante il forte declivio, a causa della particolare morfologia del terreno, le pale risultano visibili a lunghissima distanza e quindi praticamente impercettibili.”* E ricordiamo che le affermazioni sulla visibilità sono smentite dagli elaborati progettuali presentati da Hergo Wind.

Riteniamo, infine, che per una maggior completezza della valutazione e dell'autorizzazione paesaggistica possa essere fornito un contributo significativo dal SETTORE TUTELA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO della Regione Toscana, che ha preparato il nuovo Piano Paesaggistico, e pertanto chiediamo formalmente che sia richiesto un parere del suddetto Settore e che lo stesso venga invitato a partecipare alla Conferenza dei Servizi.

## 2. Sicurezza dell'impianto

Fra le integrazioni presentate nel Dicembre 2013 da Hergo Wind srl troviamo la relazione sulla VERIFICA BALISTICA ROTTURA PALA.

Si tratta di una serie di calcoli relativi a un **evento sicuramente raro, ma possibile**, come si è verificato di recente – anche se con aerogeneratori del tutto diversi da quelli previsti sul Monte Gazzaro – al Passo della Raticosa nel Comune di Firenzuola e nel Comune di Camugnano (BO). Del resto la legislazione vigente evidenzia “come auspicabile la valutazione della gittata massima che può avere l'elemento rotante “pala” dell'aerogeneratore in caso di improvvisa ed accidentale rottura”.

La relazione indica in 185 metri lineari la “distanza balistica massima” che può raggiungere l'elemento “pala” in caso di rottura accidentale.

Siccome la distanza tra gli aerogeneratori varia tra circa 170 e 250 metri lineari è possibile che in alcuni casi l'elemento “pala rotante” a seguito di rottura accidentale possa colpire l'aerogeneratore vicino, come si evince anche dalla cartografia allegata alla relazione balistica, innescando una “reazione a catena”, considerato che il piano di rotazione più frequente è quello orientato lungo la direttrice del crinale su cui gli aerogeneratori sono allineati, ortogonale alla direzione dei venti prevalenti nell'area. Ma soprattutto l'installazione degli aerogeneratori sul sentiero CAI 00 (GEA) mette a rischio l'incolumità degli escursionisti che transitano sul sentiero stesso. Secondo i dati forniti dagli operatori turistici della zona e dalle loro associazioni si tratta di alcune migliaia all'anno (da 4.000 a 8.000) concentrati nei mesi dalla primavera all'autunno.

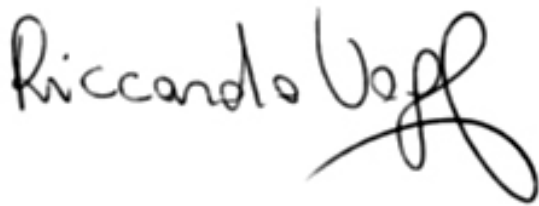
Questo rischio da solo, “appare” sufficiente a definire non accettabile l'installazione sul crinale del Monte Gazzaro di un impianto eolico con le caratteristiche previste da Hergo Wind srl.

Se poi questo rischio è considerato all'interno del quadro generale di danni e rischi ambientali ed economici, già recentemente sottolineati e circostanziati in osservazioni nostre e di altri soggetti e

associazioni, non può altro che contribuire alla determinazione del diniego all'autorizzazione unica richiesta da Hergo Wind srl.

Firenzuola, 6 Febbraio 2014

per  
**Comitato Monte Gazzaro – no eolico selvaggio**  
**Riccardo Vagli**

A handwritten signature in black ink that reads "Riccardo Vagli". The signature is written in a cursive style with a large, sweeping flourish at the end of the name.

Recapiti:

Riccardo Vagli, Via Traversa – B. Gozzi, 45, 50033 Firenzuola (FI)  
e-mail: [comitatomontegazzaro@gmail.com](mailto:comitatomontegazzaro@gmail.com)  
pec: [rosanna.marcato@postacertificata.gov.it](mailto:rosanna.marcato@postacertificata.gov.it)  
tel. 3356305078